

TELERAMA

Colpo di Tacco

Maggio/Giugno 2010

Il mensile di calcio salentino... e non solo

61ª FIERA REGIONALE
CAMPIONARIA

Agricoltura Artigianato Industria

4ª edizione
Cibi&luoghi
4ª edizione
Ecorinova

Galatina
Quartiere Fieristico



MENSILE DI INFORMAZIONE SPORTIVA DISTRIBUITO GRATUITAMENTE - ANNO II N° 14



LECCE OTTAV MERAVIGLIA

Sveag

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN



Maglie

Via F.lli Piccinno

Tel. 0836.428228 • Fax 0836.427578

Lecce

Via Leuca, 154 (Castromediano)

Tel. 0832.349083 • Fax 0832.349212

**AMAREGGIATO IL PRESIDENTE SCORDARI:
"LA VOGLIA DI FARE CALCIO È VENUTA MENO"**

Martano sul piede di guerra

Il Martano rinuncia allo spareggio-promozione contro il Botrugno. Netta la presa di posizione della società di Domenico Scordari che, a seguito dell'annosa questione Ciurlia e delle conseguenti decisioni del giudice sportivo, annuncia provvedimenti drastici. "Il caso Ciurlia è semplicemente un'irregolarità commessa dall'allora presidente del Carmiano Marcellino - commenta Scordari - nel trasferire il calciatore dalla propria società al Copertino. La Figc Puglia ha validato tale trasferimento. Il Martano ha fatto tutto regolarmente nell'acquistare Ciurlia dal Copertino. Se irregolarità c'è stata va addebitata all'operato della Figc Puglia e non al Martano. Non è accettabile che il giudice sportivo dia prima ampia ragione al nostro sodalizio, dichiarando il Martano società terza in questa vicenda e quindi esente da responsabilità relativamente alla irregolare posizione del calciatore, rimarcandone sostanzialmente la buona fede. Non si comprende come successivamente, circa un mese dopo la conclusione del campionato e con fare impacciato e frettoloso, la commissione disciplinare territoriale decida di dare torto al Martano, stravolgendo le sorti di una stagione senza minimamente tener conto del fatto che la nostra società non ha responsabilità in tutto questo. Siamo stati condannati per non aver commesso il fatto. Ancor più inammissibile che la Figc Puglia, mai mes-

sasi in discussione per questa assurda vicenda, non accolga la legittima richiesta del Martano di posticipare questa gara-spareggio, avendo il nostro sodalizio inviato istanza di revocazione della decisione della commissione disciplinare per riscontrati evidenti errori di fatto. In questo modo la Figc Puglia ha ampiamente violato i diritti di difesa della società presieduta dal sottoscritto, aggiungendo ancora un altro tassello a questo enorme "pasticcio", ed evidenziando un comportamento non proprio "super partes" nella gestione del calcio dilettantistico pugliese. La Figc Puglia, dopo aver dormito per mesi sulle proprie responsabilità, in una sola settimana di pura follia con decisioni che nulla hanno a che fare con la ragione, è sembrata desiderosa di chiudere in fretta questo campionato e mettersi alle spalle una stagione segnata da decisioni a dir poco vergognose. Il Martano non mancherà di proseguire la propria azione, non più sul campo dove ha già legittimamente vinto, ma nelle più opportune sedi legali. Perde lo sport, perde un paese che meritava di più, scompare una società calcistica sana che negli ultimi cinque anni ha dato lustro allo sport salentino. Continueremo solo ad operare in ambito giovanile. Molto probabilmente - conclude Scordari - le persone oneste non sono grate alla Federazione".

Graziano Congedo



Foto bysam.it

Stress da fisco, riconosciuto il danno morale

Stress da Fisico. Esiste e il contribuente va risarcito, soprattutto, poi, se è per negligenza dell'Ufficio. Lo precisa la Ctp Romache ha condannato l'Amministrazione per lite temeraria. I giudici di prime cure si sono trovati alle prese con un contribuente a cui il Fisco aveva chiesto una somma superiore a 75mila euro a titolo di Iva, Irpef Irap relativamente all'anno d'imposta 1998. E fin qui nulla di strano. L'elemento che l'Ufficio non ha voluto considerare, in maniera del tutto temeraria secondo i giudici e a ben vedere secondo il buon senso, è costituito dalla circostanza che quelle imposte si riferissero alla madre defunta della contribuente e la cui eredità era stata esplicitamente rifiutata dalla figlia. Quest'ultima aveva prodotto e depositato presso il Tribunale di Roma l'atto di rinuncia, dandone, peraltro, tempestiva comunicazione anche all'Ufficio. Il Fisco, tuttavia, ha ritenuto comunque di voler procedere nella ripetizione delle somme. In questo modo la contribuente si è trovata a vivere un vero e proprio calvario dal momento che il concessionario della riscossione ha intrapreso la vita esecutiva con il pignoramento della casa di proprietà. Un peso che si è raddoppiato per il contribuente, il quale si è trovato, in presenza di una misura cautelare, impossibilitato a rinegoziare il contratto di mutuo con l'istituto di credito. Ovvie le ripercussioni di tipo economico e morali che hanno colpito il cittadino. I giudici romani alla luce di un comportamento così negligente del Fisco non potevano esimersi dall'applicare nei confronti dell'amministrazione l'articolo 96 del Cpc. Quest'ultimo, al comma 2, prevede espressamente che se il giudice accerta l'inesistenza del diritto per cui è stato eseguito un provvedimento per cui è stato eseguito un provvedimento cautelare su istanza della parte danneggiata condanna al risarcimento dei danni l'attore o il creditore procedente. I giudici, pertanto, oltre a rifarsi all'articolo 2043 del Codice civile in tema di risarcimento materiale del danno hanno voluto riconoscere al contribuente anche un danno morale connesso al "patema d'animo e allo stress" determinati dalla tenace resistenza delle Entrate, nonché dell'impossibilità di rinegoziare il contratto di mutuo sull'immobile a causa della illegittima iscrizione ipotecaria. Una situazione simile si è verificata a un imprenditore di Parabita il quale ha ottenuto dalla prima sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Lecce l'annullamento delle cartelle di accertamento emesse dall'Agenzia delle Entrate di Castrano. Si fa presto ad etichettare un contribuente come evasore fiscale. Basta un'ispezione dalla Guardia di Finanza, qualcosa nei libri contabili che non risulti proprio chiara, e partono verbali per decine e centinaia di migliaia di euro di evasione fiscale. Verbali che poi a volte non reggono ad una più attenta verifica dei fatti e dei documenti. Senza enfasi o trionfalismi si evidenziano pronunce davvero significative nel panorama del risarcimento morale....

PierLuigi Giannachi